

LA FNOVI E LA CUNICOLTURA

Le caratteristiche dell'allevamento cunicolo rendono l'attività sanitaria oltremodo complessa. Si avverte qui, forse più che altrove, la mancanza di un veterinario aziendale.



Dossier sulla cunicoltura: www.fnovi.it

Entrare nel merito della professione veterinaria in azienda cunicola significa entrare a piedi pari in un mondo in cui la figura del veterinario non è solo importante, ma *portante*.

Come per tutti i settori, le soluzioni esistono e vanno ricercate dove ci sono le competenze.

La Fnovi, forte di questa convinzione che muove molti dei suoi progetti, ha voluto dare voce ai Colleghi della cunicoltura.

LE AZIONI DELLA FNOVI

- Istituzione di un **Gruppo di lavoro permanente**
- Realizzazione e pubblicazione di un **Dossier sulla cunicoltura**
- **Costante attenzione** sui problemi della professione nel settore
- **Sostegno** ai colleghi sanzionati per l'uso di Econor Valnemulina
- **Informazione e formazione** su 30giorni

GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI

- Sensibilizzazione del **Ministero della Salute**
- **Archiviazione** delle sanzioni per Econor/Valnemulina
- **Coinvolgimento degli stakeholder**
- **Rinnovata attenzione** su un settore sanitario-produttivo di prima grandezza

La Fnovi ha ottenuto l'**archiviazione di sanzioni per migliaia di euro** per l'utilizzo in deroga della premiscela Econor (destinata ai suini) nei conigli. Alla luce della legislazione, **la scelta del medico veterinario** che opta per Econor Valnemulina per una patologia "orfana", in assenza di un'altra opzione terapeutica, è **assolutamente lecita**.

Incombono sul medico veterinario di cunicoltura, sia esso libero professionista che controllore, normative a volte mal concepite, mal recepite, mal interpretate e male applicate. I chiarimenti sono tardivi se non assenti, le lentezze istituzionali paralizzanti, le disomogeneità applicative vistose.

È nostro dovere rimediare a distrazioni inaccettabili.



Nell'allevamento cunicolo è **particolarmente alto il rischio di scadimento della professione**.

Il veterinario di questo settore è sempre più un compilatore e sempre meno un medico.

Il rischio è che le sue conoscenze e la sua professionalità scadano a copertura formale.

La difficile gestione del reparto riproduttivo e del post-svezzamento qualificano il veterinario aziendale.

Sulla gestione del farmaco la Fnovi ha denunciato pubblicamente difformità applicative a livello nazionale, contraddizioni interpretative ed errori di traduzioni delle Direttive europee (intervento alla tavola rotonda di ASIC, l'Associazione Scientifica Italiana di Coniglicoltura).

In presenza di un sistema di farmacovigilanza che non ammette l'esperienza di campo o le pubblicazioni scientifiche quali

testimonianze utili per l'accesso alla deroga (pena l'essere così tardivi nell'intervento da assistere alla morte dell'animale) paradossalmente è l'accesso alla deroga che consente di evitare l'uso massiccio e improprio di farmaci sempre meno efficaci seppur registrati.

L'istituzione del veterinario aziendale contribuirebbe ad un risveglio di coscienza.